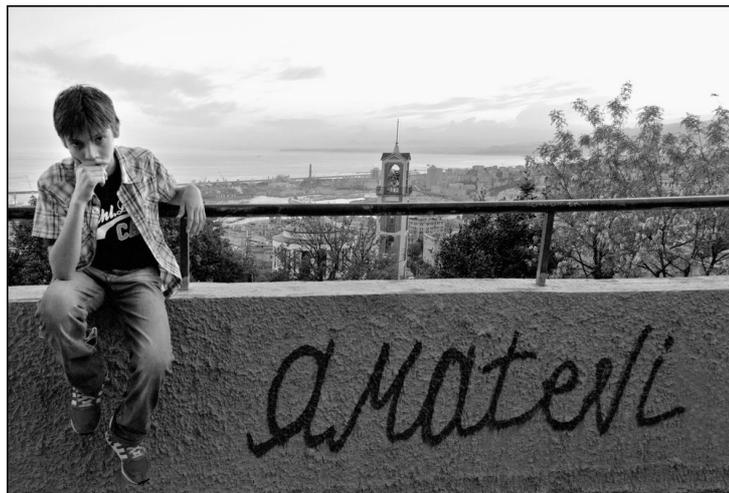


Gesù disse ai suoi discepoli: «Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena. Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici (...).».

(Gv 15,9-17)

I pochi versetti del Vangelo di oggi ruotano intorno al magico vocabolario degli innamorati: amore, amato, amatevi, gioia. «Tutta la legge inizia con un “sei amato” e termina con un “tu amerai”. Chi astrae da questo, ama il contrario della vita» (P. Beauchamp). Roba grossa. Questione che riempie o svuota la vita: questo vi dico perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena. L'amore è da prendere sul serio, ne va del nostro benessere, della nostra gioia. Anzi, ognuno di noi vi sta giocando, consapevole o no, la partita della propria eternità. Io però faccio fatica a seguirlo: l'amore è sempre così poco, così a rischio, così fragile. Faccio fatica perfino a capire in che cosa consista l'amore vero, vi si mescola tutto: passione, tenerezza, emozioni, lacrime, paure, sorrisi, sogni e impegno concreto. L'amore è sempre meravigliosamente complicato, e sempre imperfetto, cioè incompiuto. Sempre artigianale, e come ogni lavoro artigianale chiede mani, tempo, cura, regole: se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore. Ma come, Signore, chiudi dentro i comandamenti l'unica cosa che non si può comandare? Mi scoraggi: il comandamento è regola, costrizione, sanzione. Un guinzaglio che mi strattone. L'amore invece è libertà, creatività, una divina follia... Ma Gesù, il guaritore del disamore, offre la sua pedagogia sicura in due tempi: 1. Amatevi gli uni gli altri. Non semplicemente: amatevi. Ma: gli uni gli altri, Non si ama l'umanità in generale o in teoria. Si amano le persone ad una ad una; si ama quest'uomo, questa donna, questo bambino, il povero qui a fianco, faccia a faccia, occhi negli occhi. 2. Amatevi come io vi ho amato. Non dice “quanto me”, perché non ci arriveremmo mai, io almeno; ma “come me”, con il mio stile, con il mio modo unico: lui che lava i piedi ai grandi e abbraccia i bambini; che vede uno soffrire e prova un crampo nel ventre; lui che si commuove e tocca la carne, la pelle, gli occhi; che non manda via nessuno; che ci obbliga a diventare grandi e accarezza e pettina le nostre ali perché pensiamo in grande e voliamo lontano. Chi ti ama davvero? Non certo chi ti riempie di parole dolci e di regali. L'amore è vero quello che ti spinge, ti incalza, ti obbliga a diventare tanto, infinitamente tanto, a diventare il meglio di ciò che puoi diventare (Rainer Maria Rilke). Così ai figli non servono

cose, ma padri e madri che diano orizzonti e grandi ali, che li facciano diventare il meglio di ciò che possono diventare. Anche quando dovesse sembrare che si dimenticano di noi. Parola di Vangelo: se ami, non sbagli. Se ami, non fallirai la vita. Se ami, la tua vita è stata già un successo, comunque. (Fr. Ermes Ronchi)



MESSE DELLA SETTIMANA E RICORDO DEFUNTI

Lunedì 10 maggio – S. Antonino

S. Giuseppe	08.00	30° Bruno Cucchini – Leonardi Paolo (8° ann)
	19.00	Zen Eliodoro

Martedì 11 maggio – S. Fabio

S. Giuseppe	08.00	Baron Barbara – Granieri Salvatore – Def. fam. Rossi – Marin Giovanni – Maria – don Mario - Luciana
S. Zeno	19.00	

Mercoledì 12 maggio – Ss. Nereo e Achilleo

S. Giuseppe	19.00	Zanin Giorgio (ann) e def. fam. – Frigo Olindo – Contessa Gabriella (ann) – Caregnato Silvia
S. Zeno	08.00	Parolin Valentino, Teresa e def. fam.

Giovedì 13 maggio – Madonna di Fatima

S. Giuseppe	08.00	Bruno – Alberton Luigia – Antonio Marchiori
S. Zeno	19.00	Cuccarollo Giovanni, Carla e Nandina – def. fam. Zardo e Lavarda – Zen Maria Cecilia, Tonello Maria, Clementina ed Alberton Edoardo – Def. fam. Alberton e Scmazzon

Venerdì 14 maggio – S. Mattia apostolo

S. Giuseppe	08.00	Baron Barbara – Lazzarotto Moreno e Sofia
	19.00	Baggio Agnese e Santa – Rossi Renzo, Antonia e genitori

Sabato 15 maggio – S. Isidoro Agricola

S. Giuseppe	18.30	Zanella Tersillo – Claudio e def. fam. Poltroneri e Vacchini – Bordignon Ida e Domenico
S. Zeno	19.00	Mocellin Giovanni – Brotto Dario – ann. Bonaldo Luigi – Lessio Sante e Paola – Gaborin Giovanni – Lessio Antonia – def. capitulo Sacra Famiglia – ann. Bizzotto Sonia, Bizzotto Angelo e Bisinella Innocentina – Lazzarotto Francesco e Giovanna – Chiomento Angelo

Domenica 16 maggio – Ascensione del Signore

S. Giuseppe	08.30	Baron Barbara – Piccin Alba – Piazza Ornella – Tonello Maria – Ferraro Giuseppe – Ganesello Giuseppe –
-------------	-------	--

		Mason Angelo – Giuseppe
	10.30	Beltrame Sante – Marin Marino – Giuseppe e Caterina – Bortignon Giovanni – Tolfo Giovanna
	19.00	Sante Bordignon e def. fam. Cecchetti, Contarin e Bordignon
S. Zeno	08.00 - 10.00	

AVVISI

Martedì 11 maggio

U.P.	20.00	Laboratorio liturgico don Gaetano Comiati in CP a San Giuseppe
-------------	-------	--

Venerdì 14 maggio

U.P.	20.15	Incontro genitori cresimandi in tendostruttura a San Zeno
-------------	-------	---

Sabato 15 maggio

U.P.	10.00	In CP a San Giuseppe formazione per animatori AC, Capi Scout
-------------	-------	--

Domenica 16 maggio

U.P.	16.00	In CP a San Giuseppe incontro conclusivo del percorso di lettura continua dei vangeli
-------------	-------	---

ALTRE NOTIZIE

- Il prossimo **battesimo comunitario** verrà celebrato a San Zeno il 13 giugno ore 11.15, a San Giuseppe il 6, il 13, il 20 giugno alle 11.45. Gli interessati avvisino i parroci. L'incontro formativo è fissato per tutti martedì 3 giugno ore 20.30 in chiesa a San Giuseppe.

- Per il rifacimento dell'**impianto di riscaldamento** e del pavimento della chiesa sono stati raccolti finora **149.012,98 euro**. Chi volesse donare attraverso un bonifico: iban IT43N0503460160000000004140. Causale: IMPIANTO DI RISCALDAMENTO CHIESA DI SAN GIUSEPPE.

CATECHESI – ACR – GIOVANISSIMI - SCOUT

S. Giuseppe	Lunedì ore 15.00 (medie) Giovedì ore 15.00 (medie) Sabato ore 14.30 (4-5 elementare e 1 media) Sabato ore 15.00 (2 e 3 media) 2-3 elementare 1 volta al mese ACR sabato dalle 15.30 Clan venerdì ore 20.00 Lupetti sabato ore 15.30 Reperto sabato ore 15.30 Giovanissimi lunedì ore 20.30
S. Zeno	Lunedì ore 15.00 (4-5 elementare e 3 media) Martedì ore 15.00 (2 media) 2-3 elementare non in presenza Giovanissimi lunedì e giovedì ore 20.30

UFFICIO PARROCCHIALE

S. Giuseppe	MATTINO: dal lunedì al sabato dalle 9.00 alle 11.30. POMERIGGIO: dal lunedì al venerdì dalle 15.30 alle 18.30 e il sabato dalle 15.00 alle 18.00
S. Zeno	Da lunedì a sabato dalle 8.30 alle 10.00

Canonica S. Giuseppe: 0424.30748

Canonica S. Zeno: 0424.570112

d. Stefano: 339.8359802; d. Vittorio: 334.3436261;

d. Adriano: 349.7649799

sangiuseppe.cassola@parrocchia.vicenza.it

sanzeno.cassola@parrocchia.vicenza.it

sito: www.upsangiuseppesanzeno.it

MARIA NELLA CHIESA, CON LA CHIESA, PER LA CHIESA
di Jean Galot

Presenza e volto di Maria

Per i Cristiani, Maria non è soltanto colei che un tempo è vissuta su questa terra, che è stata impegnata nel mistero dell'Incarnazione, concorrendo verginalmente con lo Spirito Santo al concepimento di Gesù; che ha messo al mondo il Salvatore, ha vissuto trent'anni con lui a Nazaret, ha ottenuto il primo miracolo, ha partecipato al dramma della Passione, sul Calvario è diventata la madre del discepolo prediletto, e poi si è trovata nel gruppo dei primi discepoli per l'awenimento della Pentecoste. Ella è la madre universale presente nella vita attuale della Chiesa, in modo tale che tutto quello che nel passato ha ricevuto, oggi è da lei messo a disposizione di coloro che ella ama come suoi figli. La sua presenza è molto più importante di quanto non abbiano indicato i testi evangelici, così avari di notizie sul suo conto. Si direbbe che il silenzio che circonda la vita di Maria, e per il quale nulla conosciamo degli ultimi anni della sua vita, né della sua morte, sia stato voluto dall'alto per spingerci ad uno sforzo di meditazione e di scoperta. E se la terra non ha conservato alcuna immagine dei lineamenti del suo volto, è perché la nostra attenzione si concentri esclusivamente sul suo volto spirituale. L'Angelo dell'Annunciazione aveva contemplato questo volto, chiamando Maria «Kexaritmeh/nh», «piena di grazia». Lo splendore immacolato appartenente alla Vergine di Nazaret, era destinato ad illuminare la Chiesa, una Chiesa che doveva fronteggiare un mondo di peccato, e anch'essa composta da peccatori. La perfezione spirituale di Maria appare come un ideale che manifesta le meraviglie della grazia divina.

Essa è un modello per i cristiani che, pur riconoscendosi incapaci d'arrivare ad un livello così elevato, sanno che devono tendere verso la perfezione. È pure una gioia sapere che possediamo in cielo una madre di una purezza totale, il cui cuore è stato sempre animato dall'amore più sincero, più integrale. La sua pienezza di grazia è un privilegio unico, eccezionale, ma siccome è quello di una madre, esso arricchisce tutti i suoi figli, e rende Maria più vicina a ciascuno di noi, poiché la grazia le ha aperto al massimo il cuore, unendola nella maniera più completa a tutti gli uomini. L'Antico Testamento aveva posto l'accento sull'osservanza dei precetti della legge: osservare i comandamenti era la santità richiesta al popolo giudaico. Con l'inaugurazione della nuova alleanza, non è più una legge che viene proposta, ma la perfezione di una persona viva. La santità di Maria deriva da una accoglienza senza riserva della grazia; essa costituisce un modello in cui l'azione dominante della grazia divina è più particolarmente posta in evidenza. Essa tende pure ugualmente a dimostrare come la santità possa realizzarsi anche nelle condizioni più comuni della esistenza umana, senza azioni clamorose e sotto il solo sguardo di Dio. Così, nella Chiesa, Maria si presenta come la personificazione di quella perfezione verso cui tutti i cristiani sono chiamati a tendere. In lei, quello che formava l'anima della legge, l'amor di Dio e l'amore del prossimo, si è sviluppato in pienezza. Quando nel corso della sua vita terrena, Gesù dichiarava che tutta la legge e i profeti sono contenuti nel duplice comandamento dell'amore (Mt 22, 40), esprimeva ciò che aveva sempre avuto sotto gli occhi a Nazaret nel comportamento di sua madre. Tutta la morale cristiana è rappresentata nel modo più concreto nel volto di Maria. Incontestabilmente, nella dottrina morale di Cristo vi è una semplificazione che riporta la legge ai suoi fini essenziali, sfrondandola di un gran numero di prescrizioni di dettaglio. In pari tempo però vi è un ampliamento senza limiti del comandamento fondamentale dell'amore. Questa semplificazione e questo ampliamento dell'autentica santità, si erano realizzati in Maria prima ancora di essere proclamati dall'autorità del Maestro. Essi continuano ad esserci presenti nel volto di colei che, piena di grazia, agli occhi dei cristiani rappresenta un ideale integralmente vissuto.